

RIVIVE IL "MITO" DELLA RIVIERA



L'architetto Domenico Podestà

SANTA MARGHERITA, ANTEPRIMA CON VIP E POLITICI

Riaperto il "Covo", maxi festa

La bellissima Simona Salvemini e Ferdi le due star, Danny De Vito "stregato" dal locale

SANTA MARGHERITA - Una grande festa a inviti per cancellare cinque anni di oblio. Ieri sera il Covo di Nord Est è tornato agli onori del mondo con un'anteprima (domani l'apertura ufficiale della stagione) all'altezza dei tempi mitici. Non sono mancate suggestioni hollywoodiane, con la voce del possibile arrivo dell'attore Danny De Vito, ospite dell'Hotel Splendido di Portofino, e l'immane gossip su un'improvvisata del premier Silvio Berlusconi...

In attesa delle (eventuali) star della notte, al Covo si sono visti tanti volti noti del mondo politico locale e regionale: l'ex parlamentare Egidio Pedrini, il senatore Sandro Biasotti con la candidata alle europee Susy De Martini, l'onorevole Roberto



Simona Salvemini, lo stilista Gabriele Pennisi, Ferdi Berisa e Stefano Rosina con figlia

Cassinelli, Maurizio Scajola, fratello del ministro Claudio Scajola, il consigliere regionale Franco Rocca e tutti i candidati sindaci di Santa Margherita. Non sono mancate le personalità del jet set

italiano, tra cui il vincitore dell'ultimo Grande Fratello, Ferdi Berisa e la bellissima Simona Salvemini, una delle protagoniste della sesta edizione del fortunato reality. Alla guida del "nuovo" Co-

vo ci sono l'imprenditore genovese Stefano Rosina e Luca Riso. L'intero staff è composto da esperti del settore, professionisti di qualità con grande esperienza alle spalle. Il responsabile per la si-

curezza del locale è Chicco Santamaria, esperto professionista già al Billionaire e al Twiga. Il "door selector" è Massimiliano Ferretti, il famoso pallanuotista italiano, medaglia d'oro alle olimpiadi del 1992. Il barman è Vincenzo Verteramo, professionista con esperienza di quasi trent'anni, che in passato ha vinto numerosi concorsi in tutta la Liguria e in diverse regioni italiane. Il responsabile della parte dedicata alla ristorazione è Edoardo Ferretti. La parte musicale, oltre ai numerosi artisti che si alterneranno in ogni appuntamento del covo, vedrà la presenza di due dj di prestigio come Mimmo Roselli e Nando Galli, dj e producer conosciuti a livello nazionale. La musica sarà distribuita in due sale, una per la mu-

sica anni Settanta-Ottanta e una per la commerciale e house.

Grazie a questo staff e agli accurati lavori di ristrutturazione coordinati dall'architetto Domenico Podestà, il Covo è proprio tornato ai suoi antichi splendori. Attraverso la valorizzazione degli ambienti, l'obiettivo è stato quello di riscoprire uno spazio unico, rendendolo non solamente una discoteca, bensì anche una sala riunioni per convegni e un centro balneare con oltre ottanta cabine. Le novità del nuovo Covo di Nord Est sono moltissime come la possibilità di attracco per chi, con la propria barca, volesse fermarsi per una cena al ristorante. Durante la progettazione del nuovo Covo, grande attenzione è stata riservata al pro-



Maurizio Scajola

blema dell'acustica e dell'illuminazione con la costruzione di un "tetto suono", tipologia di soffitto ideale per evitare i problemi dell'inquinamento acustico, e una serie di led installati sulle

scale in modo da indicare i percorsi durante la notte, regalando al contempo un effetto ricercato e piacevole. È stato messo a nuovo anche il "Covino", la terrazza ristorante superiore che di giorno è anche un solarium e per la quale in futuro sono previste installazioni di vasche idromassaggio. L'area del Covo è stata inoltre abbellita con oltre 1.500 palme giunte direttamente dalla Sicilia e distribuite in modo da dare un tocco in più a tutto l'ambiente. Il mitico locale, che negli anni Sessanta e Settanta ha visto alternarsi sul suo palcoscenico grandi nomi dello spettacolo nazionale ed internazionale, domani riaprirà ufficialmente al pubblico con una serata che darà il via alla stagione estiva.

JENNY SANGUINETTI

SESTRI LEVANTE, OLTRE 1200 FAVOLE IN CONCORSO

La "regina delle aquile" vince il Premio Andersen

Prima la bolognese Adamo con "Maharaba"

SESTRI LEVANTE - E' la bolognese Renata Adamo con "Regina Maharaba" la vincitrice assoluta del 42° Premio Andersen. La Giuria presieduta dal professor David Bixio ha motivato così la scelta: «Si tratta di una fiaba dalla narrazione armoniosa, avvolta nel fascino e nel mistero che solo il bambino sa contemplare». La favola della Adamo, che narra del fantastico incontro tra la piccola Elena e l'esotica e misteriosa regina delle aquile Maharaba, ha trionfato sulle oltre 1200 fiabe pervenute quest'anno, oltre 200 in più rispetto alla precedente edizione. Per lei, tornando un attimo alla realtà - e non è un male - 3000 euro di premio. La sua favola: molto bello il passaggio in cui la sovrana spiega alla bambina la differenza tra un'aquila e un velivolo da guerra Stuka, «rapace con la pancia piena di bombe». L'autrice della fiaba vincitrice sottolinea: «Sono estremamente lusingata per questo riconoscimento perché significa che la mia fiaba ha mosso onde sensibili nei componenti della Giuria». La chiave di lettura del suo racconto: «Semplice, volevo far vedere l'innata ed enorme capacità dei bambini di trasformare una situazione ordinaria in un momento di magia. In questo caso, da un'attesa davanti alla stazione di Asiago, mentre si aspetta il treno per Udine».

Lo speciale riconoscimento "Baia delle Favole" è andato invece alla vicentina di Bassano del Grappa Cristina Bellemo per la fiaba "La leggerezza perduta". La motivazione della Giuria: "Un'idea originale che si concede ai maestri del genere". Premiate anche le fiabe vincitrici per ognuna delle sezioni in concorso. Per la sezione Scuola Materna, "Lucilla la lucciola", presentata dalla sezione B della scuola materna "Il campino" - Istituto Comprensivo Mazzoni di Prato. Per la se-



Renata Adamo premiata dal sindaco Andrea Lavarello

zione Bambini, "Dipingimi le ali" di Elisa Farris, classe IV sez. A Scuola Primaria "Fedele Piras" di Assemini (Cagliari); per la sezione Ragazzi, "Il lupo mangiafrutta" di Fabio Filippi di Ascoli Piceno. Tra le fiabe in lingua straniera - una ventina quest'anno - è stata premiata "Il

gatto di Lucy", presentata nella sezione Bambini, della piccola olandese di Maastricht. La cerimonia di premiazione, alla quale hanno presenziato il sindaco Andrea Lavarello, l'assessore alla cultura Valentina Ghio, il presidente della Provincia Alessandro Repetto, l'assess-

ore alla cultura provinciale Giorgio Devoto, l'assessore al turismo regionale Margherita Bozzano, si è aperta con la lettura di una fiaba turca da parte del narratore Enrico Campanati. Un fatto non casuale, visto che alla quattro giorni dell'Andersen stanno partecipando, in qualità di graditi ospiti, i rappresentanti, sindaco in testa, del Comune di Besni, in Anatolia, "gemellato" con Sestri per favorire l'ingresso della Turchia in Europa e relativi scambi interculturali. L'assessore Ghio ha sottolineato "la crescita rilevante del Premio, che conferma il successo di un genere letterario senza tempo, in grado di conquistare grandi e piccini". Aggiungendo inoltre: "Le fiabe arrivano da tutto il mondo, anche da California e Arabia Saudita. Un Premio sempre più internazionale".

MATTEO RISSETTO

OGGI SIPARIO SUL FESTIVAL

Show finale con Don Pasta, dj-economista

SESTRI LEVANTE - Oggi ultimo giorno del Festival Andersen 2009. Alle 19, Don Pasta, dj-economista e gastro-filosofo, si presenterà alla sua performance "Soul Food. Cibo dell'anima", racconto eno/gastronomico/musicale, che è anche un libro in uscita a inizio giugno per Kowalski-Feltrinelli.

Tornerà in Baia alle 23 con un dj set per un gran finale.

Per gli spettacoli alla Baia del Silenzio, alle 21,15, Gian Piero Alloisio, questa volta senza Maurizio Maggiani, ma insieme al suo gruppo di musicisti, tornerà con "Storia della meraviglia" di Alloisio-Mag-



giani. Tra gli appuntamenti della giornata, grande spazio alla letteratura per l'infanzia: dalle 16 alle 18 al Convento dell'Annunziata, tre laboratori della Scuola Holden incentrati sul tema

dell'acqua. Alle ore 18 presso il Terrazzo del Fico (Convento dell'Annunziata) Tiziana Albertini Cassinis narnerà al pubblico il suo nuovo libro: Jack e la storia dei tubi (De Ferrari Editore)

IL TESTIMONIAL DELL'EVENTO



Guido Stagnaro premiato tra i bimbi dell'"Andersen" (foto E. Panzacchi)

Stagnaro profeta in patria

Comosso il sestrese "papà" di Topo Gigio: «I lavori più belli per i bimbi»

SESTRI LEVANTE - Che la città dei due mari avesse dato i natali a chi ha inventato Topo Gigio, in pochi lo sapevano. Ma, adesso che tutti i sestresi ne sono venuti a conoscenza, ci sembra perfettamente logico. Una faccenda di destino. Come in una bella fiaba che dura tutta una vita. L'Andersen, i giardini Mariele Ventre, lo Zecchino d'Oro. Lui, Guido Stagnaro il creatore di uno dei personaggi più cari ai bimbi, sorride: «Testimonial del Premio Andersen? Meglio tardi che mai...». E' commosso e ringrazia tutti. Poi dice: «Da buon sestrese, preferisco fare piuttosto che apparire. Ho preferito stare dietro agli obiettivi piuttosto che davanti. I bambini sono il pubblico migliore che si possa immaginare ed è per questo motivo che ho scritto tante fiabe. Poi la vena si è esaurita e ho iniziato a scrivere cose per i più grandi. Ma i lavori ed i ricordi più belli sono per i bambini». Il sindaco Andrea Lavarello: «Guido Stagnaro è un ragazzo del 1925. E' stato uno dei papà della tivù dei ragazzi, fatta in modo intelligente e rispettoso dei bambini, ricco di cultura e riflessione». Un pensiero...che dovrebbe far pensare: «Guardate che la televisione ha grandissime responsabilità e dovrebbe offrire contenuti che aiutino a crescere, tra diritti e doveri». Sul valore del Premio Andersen: «E' il nostro biglietto da visita. Siamo spingendo molto sulla sua internazionalizzazione e ci stiamo riuscendo. Gli scambi culturali sono il modo migliore per conoscersi reciprocamente

e vivere insieme. Noi lo facciamo con lo strumento della fiaba, veicolo di conoscenza tra i vari popoli molto efficace».

Compagno di scuola, compagno di niente, cantava Antonello Venditti. Il fondatore del Premio Andersen professor David Bixio non la pensa così, anzi. Leggete quanto segue: «Il sottoscritto e Guido Stagnaro siamo stati compagni di scuola al Liceo Classico "Federico Delpino" di Chiavari. Appena ci siamo rivisti, ci siamo riconosciuti immediatamente, nonostante i numerosi anni trascorsi. Il senso della favola? Non è mai desueta, ma continua ad aggiornarsi nella società moderna. Il merito del Premio Andersen è quello di aver creduto e di credere in questo fondamentale genere letterario, spesso a torto e per ignoranza considerato "di serie B"».

Un'altra considerazione: «Sestri ha imboccato una via della cultura non fine a se stessa. Anche il turismo risente positivamente e riceve vantaggi e stimoli da eventi di grande valenza culturale come l'Andersen». Giorgio Devoto, assessore provinciale alla Cultura, ha elogiato l'Andersen parlando "da nonno, non da assessore". Perché? Semplice: «Le favole sono belle non solo da ascoltare, ma anche da raccontare. La narrazione è un momento che fa bene a tutti». Ai bambini di ogni età che, per fortuna, volenti o nolenti, ci rimangono addosso come un'ombra interiore buona e lucente.

[m.r.]

Repetto: «Centro per l'infanzia all'Annunziata»

Il presidente della Provincia Alessandro Repetto si è rivolto ai bambini ed ai ragazzi: «Cercate, nonostante i giochi elettronici, la playstation ed il computer, di incontrare le favole e seguire la fantasia, che è una delle cose e doti più belle che l'umanità abbia in dotazione. La fantasia che cosa è se non il desiderio di realizzare i nostri sogni?». Repetto ha proseguito: «Ricordo mio padre che era un ottimo narratore. Era appena finita la Guerra e immaginate che effetto poteva avere su di me e sui miei amici la fiaba che lui raccontava e che parlava di un enorme castello di cioccolato. E i gradini della scala fatta per arrivarci erano di panna montata. Bellissimo». Una fantasia che può diventare realtà molto presto: «E' molto concreta la possibilità che Sestri, con il suo Convento dell'Annunziata, diventi un Centro per i Diritti dell'Infanzia. E' nostro auspicio che, presto, Sestri Levante possa essere definita un luogo in cui tutti i bambini vengano riconosciuti come cittadini del mondo. Purtroppo, nella realtà esistono molti orchi cattivi. Noi vogliamo cambiare molte cose e fare in modo che i bimbi incontrino fatine buone».